

6. COMMISSIONI TECNICO-SCIENTIFICHE E GRUPPI DI LAVORO

Per raggiungere i suoi scopi istituzionali ed i suoi obiettivi tecnico-scientifici, l'INRM ha istituito Commissioni tecnico-scientifiche e di Gruppi di Lavoro tecnico-operativi che, operando sotto l'alta sorveglianza del Consiglio Scientifico dell'Ente, predispongono l'elaborazione e sovrintendono alla messa in esecuzione di progetti sia di ricerca sia di adeguamento e promozione di innovazione tecnologica e di trasferimento delle conoscenze, venendo con ciò a costituire un prezioso patrimonio di specialisti di elevata qualificazione a disposizione del "SISTEMA MONTAGNA ITALIA", ciascuno mettendo in rete le loro singole competenze specialistiche per il raggiungimento di un risultato concordato e comune.

Presiedono le Commissioni professori universitari di I fascia (ordinari) di varie università italiane, tra cui membri delle Accademia Nazionale dei Lincei e della Accademia Nazionale delle Scienze (detta dei XL). Coordinano i Gruppi di Lavoro esperti di chiara fama e comprovata esperienza nelle singole materie in studio.

Risultato finale di questo lavoro congiunto sarà la costituzione di un grande **Laboratorio Nazionale sulla Montagna (La.N.M.)**, distribuito su vari poli nel territorio, in cui verranno affrontati i maggiori, se non tutti, problemi del fragile ecosistema montano italiano, sotto i diversi punti di vista e con particolare attenzione per il presidio sociale ed ambientale del territorio.

6.1 Commissione per l'identificazione, elaborazione, progettazione e realizzazione di un Programma Nazionale di promozione e sviluppo del "Sistema Qualità Montagna Italia" (SQMI).

- Dott.ssa Loredana T. Alfaré, primo tecnologo INRM;
- Prof. Gabriele Anelli, professore ordinario di tecnologie agroalimentari e direttore del Dipartimento di Tecnologie Agroalimentari, Facoltà di Agraria, Università della Tuscia.
- Prof. Luciano Cerè, professore ordinario di merceologia e direttore del Dipartimento di Merceologia, Facoltà di Economia, Università degli studi di Torino;
- Prof. Luciano Ceccon, professore ordinario di merceologia, Facoltà di Economia, Università degli studi di Udine;
- Prof. Rita Mariagrazia Cellerino, professore straordinario di economia agraria e ambientale, Facoltà di Economia, Università del Molise;
- Prof. Ernesto Chiacchierini, professore ordinario di tecnologia dei cicli produttivi e direttore del Dipartimento di Controllo e Gestione delle Merci e del loro Impatto sull'Ambiente, Facoltà di Economia, Università di Roma "La Sapienza", **Presidente**.
- Prof. Angelo Cicchelli, professore ordinario di merceologia, Facoltà di Economia, Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti;
- Prof. Alighiero Erba, professore ordinario di statistica economica e finanziaria, Facoltà di Statistica, Università di Roma "La Sapienza";
- Dott.ssa Rosanna Farina, Ricercatrice INRM;
- Dott. Walter Huber, Direttore Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e Tutela del Lavoro

(APPA) della Provincia Autonoma di Bolzano-Sudtirolo;

- Prof. Vittorio Marchis, professore ordinario di ingegneria meccanica, Politecnico di Torino;
- Prof. Fabrizio Traversi, responsabile UTIBNoTAF-INRM.

OBIETTIVI E FINALITA':

Elaborazione, progettazione e realizzazione di un Programma Nazionale di promozione e sviluppo del "Sistema Qualità Montagna Italia" (SQMI), che avrà caratteristiche e contenuti finalizzati alla qualificazione, valorizzazione, promozione ed internazionalizzazione dei prodotti/servizi agroindustriali, ambientali, artigianali, turistici del "Sistema Montagna Italia". Il Programma, nella sua attuazione, dovrà rispondere al principio della sussidiarietà.

6.2 Commissione di studio per la validazione ed accreditamento delle condizioni di sicurezza d'uso e pratiche di buona gestione delle palestre di roccia naturali e itinerari d'alta quota attrezzati (c.d. "vie ferrate").

- Dott. Stefano Pignotti, geologo, INRM;
- Prof. Fabrizio Traversi, INRM, responsabile UTIBNoTAF-INRM e Responsabile Commissione;
- Dott. Piergiorgio Repetto, CAI, Presidente Commissione Tecnica Centrale Rifugi ed Opere alpine;
- Sig. Georg Simeoni, AVS-Sudtirolo, Responsabile Rifugi ed Opere alpine;
- Sig. Urbano Strada, Direttore Tecnico "CPM-APAVE Istituto di analisi, prove e misure" s.r.l.;
- Dott. Giovanni De Caterini, geologo;
- Ing. Quintilio Napoleoni, ricercatore universitario Facoltà di Ingegneria, Università "LA SAPIENZA" di Roma.
- Geom. Franco Pedron, Direttore Strutture Alpinistiche della Provincia Autonoma di Trento;
- Ing. Rinaldo Paciucci, esperto, Direttore S.P.P.- CNR.

OBIETTIVI E FINALITA':

- Elaborare e sviluppare linee guida ed esempi di buona pratica fondate sulla sperimentazione scientifica e tecnologica, utili altresì a valutare le principali funzioni per la progettazione e realizzazione di un sistema metrologico di accreditamento, valutazione e classificazione delle diverse tipologie di sicurezza d'uso dei siti d'arrampicata naturali e delle cd. vie ferrate;
- Valutazione, sperimentazione e verifica della resistenza degli ancoraggi fissi in relazione alla roccia di impianto (sistema roccia/ancoraggio);
- Analisi, valutazione del rischio ambientale e verifica della consistenza degli ammassi rocciosi su cui si sviluppano i percorsi d'arrampicata e le cd. vie ferrate;
- Elaborazione e realizzazione di linee guida per la progettazione, collaudo e manutenzione di percorsi d'arrampicata e delle cd. vie ferrate in condizioni di sicurezza d'uso;
- Elaborazione, progettazione, sviluppo di esempi di buona pratica per la fruizione in

condizioni di sicurezza d'uso dei percorsi d'arrampicata e delle vie ferrate;

- Progettazione e realizzazione di profili professionali, con idonei percorsi formativi, inerenti la realizzazione, controllo e manutenzione dei siti d'arrampicata e delle vie ferrate;
- Progettazione e realizzazione di un sistema di accreditamento e valutazione delle diverse tipologie di sicurezza d'uso dei siti d'arrampicata e delle Vie ferrate;
- Costituzione di banche dati e divulgazione

6.3 Commissione per l'identificazione e la formazione di nuove professionalità per l' "economia della montagna" denominata Gruppo di Lavoro " Professioni di montagna";

- Dott. Alberto De Maio, consigliere tecnico Ministero Attività Produttive;
- Dott. Francesco Giannone, coordinatore segreteria tecnica Vice Ministro Infrastrutture Sen. U. Martinat;
- Dr. Federico Lottesberger, Dirigente Regione Lombardi;
- Prof. Vincenzo Mazzei, Presidente UNCEM Calabria;
- Dott. Giovanni Prestini, sociologo, Presidente CELIT scarl;
- Dott. Fabrizio Traversi, responsabile UTIBNoTAF-INRM;
- Prof. Claudio Volpi, ordinario di Pedagogia, Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre, Presidente.

OBIETTIVI E FINALITA':

- Definire un modello pedagogico- professionale di alta formazione INRM per le aree montane;
- Identificazione e la formazione di nuove professionalità per l' "economia della montagna"
- Realizzare strumenti multimediali per distribuire la cultura montana in rete e la promozione di nuove figure professionali utili e armoniche allo sviluppo socio-economico della montagna.
- Progettare, sperimentare e realizzare percorsi e strumenti formativi nell'area delle tecnologie dell' informazione.;
- Individuare opportunità e strategie di promozione e sviluppo sia di nuovi profili professionali sia di interventi sulle professionalità in trasformazione e/o in estinzione nelle aree montane e marginali italiane.
- Promuovere, entro e non oltre il 31 Dicembre 2002, un incontro tecnico di riflessione e di proposta sui risultati conseguiti nella costruzione del "modello di scenario di sviluppo socio-economico-occupazionale della montagna italiana" attraverso un confronto con la Comunità Scientifica nazionale ed europea, con le Istituzioni territoriali e formative, con le parti sociali interessate.

6.4 Gruppo di Lavoro per lo studio delle problematiche tecniche, economiche e ambientali connesse all'attività estrattiva dei materiali lapidei e degli inerti nelle zone di montagna

- Ing. Pietro Ballestrazzi, Presidente ANIM;
- Prof. Eugenio Barrese, associato Università della Calabria;
- Prof. Paolo Berry, ordinario Università di Bologna;
- Prof. Curzio Cipriani, ordinario Università di Firenze, **Coordinatore**;
- Prof. Claudio D'Amico, ordinario Università di Bologna;
- Prof. Ugo Dantini, ordinario Università di Roma "La Sapienza";
- Dott. Giovanni De Caterini, geologo;
- Dott. Ciriaco Giampaolo, ricercatore Università Roma Tre;
- Dott. Giuseppe Montana, ricercatore Università di Palermo;
- Prof. Riccardo Sandrone, associato Politecnico di Torino.

Quadro di Riferimento

L'attività estrattiva per le zone di montagna ha costituito, fin dalla preistoria, un importante risorsa sia economica che sociale. La "conquista" delle Alpi da parte dell'uomo, già a partire dal neolitico, era stata cominciata anche per la ricerca di quei metalli e minerali che hanno contribuito fortemente all'evoluzione del genere umano. Alcune zone montane hanno avuto, durante una storia millenaria, un ruolo strategico nelle politiche economiche e militari dei paesi europei. Risorse fondamentali come il sale, il ferro, il rame, l'argento, l'oro hanno visto susseguirsi, senza soluzione di continuità, il dominio dei Celti, dei Romani, dei Governi Europei fino ai nostri giorni. Attualmente l'industria mineraria, in Italia ed Europa, salvo casi particolari, è in flessione a causa dell'esaurimento di certe risorse, ma soprattutto per la concorrenza con i paesi extraeuropei.

Parallelamente alle risorse minerarie, ma altrettanto importanti per la storia e l'economia delle popolazioni di montagna, sono stati i materiali lapidei attualmente adombrati dalla spada di Damocle. L'arte mineraria e la tradizione degli scalpellini hanno fatto la fortuna, per secoli, di intere comunità, basti pensare alle zone della Val d'Ossola, delle Alpi Apuane, del distretto Atesino.

Con la nascita di una maggiore coscienza ambientale e per le nuove esigenze dell'uomo in rapporto al contesto paesaggistico, sono sorti diversi problemi intorno all'attività estrattivo-mineraria. Il rispetto del territorio e il mantenimento della qualità dell'ambiente è un obbligo e un dovere soprattutto nel rispetto delle future generazioni. Al contempo, comunque, il mantenimento della tradizione millenaria di questo settore, le esigenze socio-economiche e la produttività in certe zone talvolta economicamente depresse, impone uno sforzo per trovare un equilibrio necessario tra ambiente e popolazione.

L'aumento dei costi di produzione di certi materiali autoctoni, la perdita della tradizione di certi mestieri, hanno portato ad una lenta inesorabile trasformazione di alcuni centri storici che hanno visto lentamente sostituire i materiali antichi con quelli moderni come i laterizi o il cemento armato. Tale trasformazione incide, come costo ambientale, tanto quanto possono essere i siti estrattivi rispetto alla montagna e al territorio.

Si rende quindi necessaria un'attenta analisi che tenga in considerazione il delicato equilibrio tra ambiente - uomo, considerando i materiali lapidei e la tradizione dell'arte mineraria e artigiana, un patrimonio esclusivo della montagna italiana.

Al contempo, parallelamente alla riqualificazione della tradizione, è necessario un impulso per un corretto uso, eco-compatibile all'ambiente e al paesaggio, dei siti estrattivi.

OBIETTIVI E FINALITA':

- Censimento delle risorse lapidee della montagna italiana;
- Costituzione di una banca dati;
- Rivalutazione dei materiali lapidei nazionali;
- Proposta di marchio di qualificazione dei materiali lapidei;
- Individuazione di linee guida per la coltivazione e il corretto riscontro ecoambientale dei siti estrattivi;
- Sviluppo e ricerca di tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale riguardo a: rumore, polveri, vulnerabilità idrogeologica;
- Sviluppo di strategie progettuali per la riduzione dell'impatto paesaggistico;
- Sviluppo di nuove tecnologie per la prospezione e valutazione della consistenza dei siti estrattivi;
- Valutazione del rapporto vantaggi/svantaggi socio-economici riguardo alle popolazioni residenti;
- Tecniche per il recupero degli scarti di lavorazione;
- Linee guida per il recupero ambientale dei siti estrattivi;
- Linee guida per il recupero delle ex-cave riguardo ad utilizzi ludo-turistici;
- Riqualificazione dell'artigianato connesso alla lavorazione dei materiali lapidei;
- Linee guida per il recupero delle cave di rocce ornamentale per il restauro dei centri storici con i materiali originali o autoctoni.

6.5 Gruppo di lavoro tecnico-scientifico congiunto INRM/Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato ad individuare le caratteristiche tecniche dei rifugi di montagna come "ambienti di lavoro".

- Ing. Sergio Allegrezza, CAI, Segretario Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine;
- Dott.ssa Maura Campagnano, Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Dottor Italo Guarente, Dirigente Generale Servizio Affari Generali, Segretariato Generale Cortei dei Conti, **Coordinatore**;
- Dott.ssa Laura Miglietta, Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Dottor Paolo Onelli, Direttore Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Ing. Rinaldo Paciucci, Direttore S.P.P.-CNR
- Geom. Franco Pedron, Direttore Strutture Alpinistiche della Provincia Autonoma di Trento;
- Dottor Piergiorgio Repetto, Presidente Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine CAI;
- Dottor Oscar Rossi, Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Sig. Georg Simeoni, Responsabile Rifugi ed Opere Alpine Alpenverein-AVS Sudtirolo;
- Prof. Fabrizio Traversi, UTIBNoTAF-INRM.

OBIETTIVI E FINALITA':

Come previsto dall'art. 3 del protocollo d'intesa INRM/MLPS siglato il 18 marzo 2002:

- Identificazione dell'ambiente di lavoro denominato "rifugio alpino"
- Identificazione delle tipologie di lavoro che in esso si svolgono;
- Valutazione dei rischi specifici connessi alla particolarità dell'ambiente;

I lavori della Commissione sono stati raccolti in una pubblicazione a cura dell'INRM e presentati in un Convegno realizzato a Roma nel Novembre 2002.

7. ATTIVITA' EXTRAMOENIA

L'INRM, nel perseguimento dei suoi obiettivi istituzionali e scientifici, ha avviato azioni di collaborazioni tecnico-scientifiche e tecnico-professionali con la Comunità Scientifica Nazionale, con le Istituzioni locali e territoriali per rafforzare il "Sistema Montagna Italia" nelle sue possibilità di sviluppo culturale, scientifiche e socio-economiche.

Lo strumento adottato dall'INRM è quello che, sinergizzando programmaticamente le attività delle sue diverse componenti costitutive, permette di creare un modello culturale e d'indirizzo utile ad una equilibrata ed armonica azione congiunta dei diversi soggetti/attori presenti nell'azione programmatica di sviluppo.

Questi interventi, quindi, gemmano dei Centri di Eccellenza di Ricerca ed Alta Formazione che, in applicazione dell'art. 3, comma 2 del DM 72/99, si presentano come sedi decentrate dell'INRM.

Su questa base vengono indicati tre macro-obiettivi che possono caratterizzare politiche di missione convergenti sui nuovi scenari della competizione *knowledge-based*:

- Acquisire ed adattare conoscenze disponibili su scala globale e creare localmente conoscenza;
- Investire in capitale umano per accrescere le capacità di assorbimento e di uso intelligente della conoscenza;
- Investire nella ricerca, nelle tecnologie e nelle reti digitali per facilitare l'acquisizione e l'appropriabilità di conoscenza;

Di qui nasce e si evolve l'intervento dell'INRM a favore del "Sistema Montagna Italia" illustrato nel paragrafo seguente: "Convenzioni".

7.1 Convenzioni

L'INRM ha rafforzato la sua presenza sul territorio tramite l'attivazione di convenzioni e protocolli d'intesa con istituzioni locali, università ed istituti di ricerca, sia pubblici sia privati. Ha, anche, iniziato rapporti convenzionali transnazionali con paesi limitrofi della Comunità Europea e con strutture di ricerca di paesi europei candidati ad entrare in essa. Questi rapporti sono tutti rivolti alla realizzazione in sinergia di progetti inerenti lo studio e la salvaguardia dell'ambiente montano.

Regioni e Province Autonome

- Provincia Autonoma di Trento (PAT), componente Consiglio Amministrazione INRM
- Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
- Regione Calabria, coordinatrice delle politiche della montagna nel Comitato Permanente dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, ha impostato la procedura per entrare a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'INRM
- Regione Sicilia

Università

- Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
- Università degli Studi dell'Insubria
- Università degli Studi della Tuscia, Viterbo
- Università degli Studi di Milano
- Università degli Studi di Perugia
- Università degli Studi di Siena
- Università degli Studi di Trento
- Università degli Studi di Trieste
- Università degli Studi di Udine

Convenzioni internazionali

- Food and Agriculture Organization (FAO)
- Institut de la Montagne – Chambéry (di cui l'INRM è socio fondatore)
- Alpine Forum

Istituti regionali di ricerca

- Agemont, Amaro (Udine)
- Centro di Ecologia Teorica ed Applicata, Gorizia
- Centro di Ricerche e Studi Direzionali, Palermo
- Istituto di Epidemiologia Ambientale, Terlano (Bolzano)
- Istituto Trentino di Cultura, Trento
- Osservatorio per lo Studio dell'Appennino meridionale, Salerno
- Veneto Agricoltura, Legnaro (Padova)
- IREALP - Milano

Enti nazionali di ricerca

- Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)
- Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)
- Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA)
- Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)

Consorzi

- E-Form – Consorzio per le attività formative

Organizzazioni private

- Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano, Segrate (Milano)
- Comitato Italiano per il 2002, Anno Internazionale delle Montagne, Roma

8. ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE - AIM" (2002)

L'INRM è stato chiamato a svolgere azioni a sostegno per l' "Anno Internazionale delle Montagne - AIM" (2002). Buona parte delle attività dell'AIM, svolte congiuntamente con il Comitato italiano (struttura privata appositamente costituita) e la FAO (organismo internazionale), rientrano in quelle di comunicazione, con lo scopo di far conoscere lo stato della montagna italiana in relazione alle sue possibilità di sviluppo. L'INRM ha avuto principalmente il ruolo di coordinamento, verifica e di validazione delle iniziative di carattere scientifico ed è esso stesso promotore di specifici progetti. I progetti scientifici in corso di elaborazione al momento, riguardano le 5 linee fissate dall'ONU: acqua, cultura, rischio, economia e politica.

Le attività dell'AIM si sono realizzate anche attraverso il finanziamento concesso dal MIUR all'INRM per ad € 4.648.112,09. I progetti che si sono realizzati nel corso del 2001 e del 2002 ancora in via di rendicontazione saranno oggetto di specifica relazione appena ultimate le attività di ricerca e la conseguente attività del Comitato tecnico amministrativo di studio e garanzia ad hoc nominato.

8.1 GIS

Creazione di una stazione GIS (creazione di una base-dati geografica e supporto alle attività di ricerca d'Istituto e modellizzazione).

8.2 Allaccio ed utilizzo rete GARR

Predisposizione della banca dati con architettura di rete ed allacciamento alla rete GARR ed interfaccia con reti nazionali ed internazionali di settore.

8.3. Ufficio Trasferimento Innovazione, Brevetti, Normativa Tecnica ed Alta Formazione-UTIBNoTAF.

L'INRM in applicazione e conformità dell'art. 10 del D.l.vo 381/99, del Titolo V° della seconda parte della Costituzione e della Legge Costituzionale n.3/01 ha istituito l'UTIBNoTAF che, sinora, ha effettuato i seguenti interventi: trasferimento dei risultati delle ricerche INRM alle Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, agli Enti Locali e Territoriali, alle categorie produttive e dei servizi con particolare riferimento alle imprese agricole, artigiane e PMI a partners europei ed internazionali, con particolare riferimento ai paesi in via di sviluppo.

Attività Svolta

1. Elaborazione e sviluppo Protocollo d'intesa con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per definire le caratteristiche dell'ambiente di lavoro dei rifugi di montagna (ex Dlgs. 626/94):
2. Protocollo integrativo d'intesa con Servizio Prevenzione e Protezione CNR (*in via di definizione*)
3. Protocollo d'intesa con CAI Club Alpino Italiano
4. Elaborazione e sviluppo Protocollo d'intesa INRM-Provincia Autonoma di Bolzano contenente i seguenti obiettivi:
 - Partecipazione Provincia Autonoma di Bolzano al CdA dell'INRM, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del DM n. 72/99.
 - Progettazione e realizzazione di una struttura decentrata INRM in Provincia di Bolzano, organizzata come scarl, assieme all'APAVE francese ed all'Istituto di Epidemiologia Ambientale di Bolzano finalizzata a creare un Laboratorio di prove, analisi, misure per strumenti ed attrezzature tecniche individuali e collettive impiegate in montagna e "out door".
5. Elaborazione e sviluppo del Protocollo d'intesa INRM e Regione Calabria perseguente i seguenti obiettivi.
 - Partecipazione Regione Calabria al CdA dell'INRM, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del DM 72/99.
 - Progettazione e realizzazione di una struttura decentrata INRM nella Regione Calabria, organizzata come scarl, assieme all'AFOR (Azienda Forestale Regionale Calabria), il Comune di Satriano (CZ) e, ove ritenuto opportuno in corso d'opera, con le Ferrovie Calabre, per creare il " Centro Internazionale di Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna Mediterranea (C.I.R.M.M.)".
6. Elaborazione e sviluppo del Protocollo d'Intesa INRM e Regione Sicilia

9. AGENZIA

L'INRM, sia nel perseguimento delle sue finalità istituzionali e tecnico-scientifiche sia per corrispondere alle nuove e sempre maggiori sfide lanciate dal mercato globale alle aree produttive e dei servizi con minori possibilità di innovazione, quali quelle montane e marginali italiane, sin dal suo sorgere ha elaborato e sviluppato azioni tecnico-scientifiche di supporto e di proposta utili e congrue alle necessità di conoscenza espresse dalle comunità montane e marginali italiane.

L'intervento dell'Istituto, non si è configurato come un mero esercizio di agenzia, ma si è posto nella funzione di costruire, assieme alle Comunità Scientifiche nazionali e locali, un nuovo modello culturale e socio economico fondato sia sul rispetto e la valorizzazione delle "radici" e delle tradizioni locali che sul contemporaneo impiego dell'innovazione tecnologica ed organizzativa propria delle culture strutturali - funzionaliste contemporanee.

Le aree tematiche proposte concernono temi che riguardano da vicino i territori montani e che sono stati già affrontati durante i numerosi Summit promossi nei mesi scorsi dai comitati nazionali, coordinati dall'ONU, in occasione dell'Anno Internazionale delle montagne.

In relazione a quanto sinora delineato l'Istituto ha svolto una funzione maieutica nei confronti dei partners progettuali, invitandoli ad un atteggiamento propositivo e collaborativi con le Istituzioni locali e gli Enti preposti allo sviluppo.

L'INRM, quindi, conscio e responsabile della missione affidatagli istituzionalmente ha realizzato un programma-processo che corrisponde alla filosofia degli interventi sopradelineati.

Si stanno ultimando le ricerche relative al bando di Agenzia 2000 che ha finanziato 20 tra soggetti pubblici (Comunità e Comuni montani) e privati (Ricercatori singoli, Piccole imprese, Consorzi) per un totale di £ 1.500.000.000 interamente erogato .

Bando Agenzia 2000
20 PROGETTI FINANZIATI
Totale Finanziamento concesso = € 766.938,50 (£ 1.485.000.000)

E' stata data pratica attuazione al bando di Agenzia 2001 finanziando 25 tra soggetti pubblici (Comunità e Comuni montani) e privati (Ricercatori singoli, Piccole imprese, Consorzi) per un totale di £ 1.700.000.000 parzialmente erogato

Bando Agenzia 2001
25 progetti finanziati
Totale Finanziamento concesso € 870.229,87 (£ 1.685.000.000)

E' stata data pratica attuazione al Bando di Agenzia 2002 che ha portato a selezionare 42 progetti per un importo complessivo di € 883.100,00.

Si riportano di seguito le tabelle esplicative che risultano però aggiornate al 16/06/2003, vanno cioè oltre il 31 dicembre 2002. (all. a,b,c.)

INRM finanziamento 2000

All. A

~~in rosso versamenti già effettuati~~
in nero versamenti da effettuare
in verde* in fase di pagamento

16/06/2003

n.	Titolo	Referenti Progetto	Area di interesse	Finanziamento concesso dall'INRM	1° versamento Fin. 20% del Totale	Numero Mandato (residui 2000 pagati nel 2001)	2° versamento Fin. 60% del Totale	Numero Mandato (residui 2000 pagati nel 2001-2002)	3° versamento Fin. 20% del Totale	Numero Mandato (residui 2000 pagati nel 2001-2002-2003)
1	Miglioramento delle caratteristiche e dei processi di conservazione del peperone di Senise in coltura biologica.	Dott. Giulio Sarli	Basilicata – Basso Sinni	L. 103.000.000 € 53.195,06	L. 20.000.000 € 10.329,14	93	L. 63.000.000 € 32.536,78	566 (2001)	L. 20.000.000 € 10.329,14	196 (2002)
2	Valorizzazione del legno di faggio ottenuto dai boschi.	Dott. Mario Boroni Grazioli 0375780694	Comune Ottati (salerno)	L. 70.000.000 € 36.151,98	L. 14.000.000 € 7.230,40	94	L. 42.000.000 € 21.691,19	60 (2002)	L. 14.000.000 € 7.230,40	
3	Sperimentazione di un sistema automatico di rilevamento e controllo degli incendi boschivi basato su internet.	Prof. Giorgio Guariso	Centro Cultura Scientifica "Alessandro Volta" Como	L. 48.000.000 € 24.789,93	L. 10.000.000 € 5.164,57	95	L. 28.000.000 € 14.460,79	130 (2002)	L. 10.000.000 € 5.164,57	130 (2002)
4	Valorizzazione della biodiversità della zona Valle dell'Irno- Salerno.	Prof. Vincenzo De Feo	Campania	L. 28.000.000 € 14.460,79	L. 6.000.000 € 3.098,74	96	L. 16.000.000 € 8.263,31	489 (2001)	L. 6.000.000 € 3.098,74	
5	Tutela delle risorse idriche nella Montagna Mugellana (TRIMM).	Prof. Giuliano Rodolfi	Mugello	L. 80.000.000 € 41.131,55	L. 16.000.000 € 8.263,31	97	L. 48.000.000 € 24.789,93	51 (2002)	L. 16.000.000 € 8.263,31	131 (2002)

6	I suoli a pascolo delle valli Formazza e Antigorio.	Dott. Roberto Salandin	Piemonte	L. 65.000.000 € 33.569,70	L. 13.000.000 € 6.713,94	98	L. 39.000.000 € 20.141,82	132 (2002)	L. 13.000.000 € 6.713,94	132 (2002)
7	Studio multidisciplinare del versante in frana di Clot Brun (Valle di Susa, alpi Occidentali).	Prof. Augusto Biancotti	Piemonte	L. 58.000.000 € 29.954,50	L. 12.000.000 € 6.197,48	99	L. 34.000.000 € 17.559,53	664 (2001)	L. 12.000.000 € 6.197,48	197 (2002)
8	Caratterizzazione 2D/3D di aree instabili mediante indagini di tomografia elettrica.	Dott.ssa Anna Rita Bernardi	Emilia Romagna (prov. di Bologna)	L. 30.000.000 € 15.493,70	L. 6.000.000 € 3.098,77	100	L. 18.000.000 € 9.296,22	159 (2003)	L. 6.000.000 € 3.098,77	
9	Studio di sostenibilità ambientale per la Valle del Marecchia.	Prof. Tiezzi e comunità Montana alta Val Marecchia	Prov. Pesaro-Urbino, Rimini, Arezzo	L. 130.000.000 € 67.139,40	L. 26.000.000 € 13.427,88	101	L. 78.000.000 € 40.283,64	665 (2001)	L. 26.000.000 € 13.427,88	133 (2002)
10	Utilizzazione integrata delle biomasse nell'appennino tosco-emiliano (prov. di Bologna e Pistoia).	Dott. Sergio Palmieri	Appennino Tosco - Emiliano, Prov. di Pistoia e Bologna	L. 130.000.000 € 67.139,40	L. 26.000.000 € 13.427,88	102	L. 78.000.000 € 40.283,64	666 (2001)	L. 26.000.000 € 13.427,88	134 (2002)
11	Dalla montagna ai beni culturali lapidei.	Dott. Ciriaco Giampaolo	Roma	L. 22.000.000 € 11.362,05	L. 5.000.000 € 2.582,28	103	L. 12.000.000 € 6.197,48	337 (2001)	L. 5.000.000 € 2.582,28	628 (2001)
12	Studio delle dinamiche atmosferiche in valli alpine.	Dott. Dino Zardi	Valle dell'Adige, valli Alpine	L. 54.000.000 € 27.888,67	L. 11.000.000 € 5.681,03	104	L. 32.000.000 € 16.526,62	52 (2002)	L. 11.000.000 € 5.681,03	52 (2002)

13	Presenza di amianto e fibre inorganiche in popolazioni montane: conseguenze ambientali e sanitarie.	Dott.ssa Elena Belluso	Piemonte	L. 54.000.000 € 27.888,67	L. 11.000.000 € 5.681,03	105	L. 32.000.000 € 16.526,62	667 (2001)	L. 11.000.000 € 5.681,03	198 (2002)
14	Mercato del legno e valorizzazione del patrimonio agricolo forestale delle colline Metallifere.	Dott. Marco Pollini	Colline Metallifere Toscana	L. 78.000.000 € 40.283,64	L. 16.000.000 € 8.263,31	106	L. 46.000.000 € 23.757,02	668 (2001)	L. 16.000.000 € 8.263,31	158 (2003)
15	Valorizzazione dei prodotti e servizi derivanti dalla gestione delle foreste e dei prati pascoli della montagna alpina.	Dott. Orazio Andrich	Belluno - Veneto	L. 83.000.000 € 42.865,92	L. 16.000.000 € 8.263,31	107	L. 51.000.000 € 26.339,30	629 (2001)	L. 16.000.000 € 8.263,31	
16	Metodologie Telematiche e informatiche per il monitoraggio satellitare di movimenti di versanti ed il soccorso.	Prof. Giorgio Manzoni	Trieste (Friuli Venezia Giulia)	L. 65.000.000 € 33.569,70	L. 13.000.000 € 6.713,94	108	L. 39.000.000 € 20.141,82	448 (2001)	L. 13.000.000 € 6.713,94	448 (2001)
17	Sviluppo di Metodi per la stabilizzazione dei versanti con l'impiego di esplosivi: sperimentazione nell'area della Garf.	Pres. Francesco Pifferi	Garfaganna - toscana	L. 63.000.000 € 32.536,78	L. 12.000.000 € 6.197,48	109	L. 39.000.000 € 20.141,82	509 (2001)	L. 12.000.000 € 6.197,48	156 (2003)
18	Sarmento: un sentiero di qualità nel cuore della montagna Lucana.	Prof. Ettore Bove e Comunità Montana Val Sarmento	Basilicata Prov. Di Potenza	L. 107.000.000 € 55.260,89	L. 21.000.000 € 10.845,59	110	L. 65.000.000 € 33.569,70	792 (2001)	L. 21.000.000 € 10.845,59	

19	Insedimento storico altomontano e difesa dal dissesto idrogeologico in quota.	Arch. Giuliano Cervi	Veneto	L. 87.000.000 € 44.931,75	L. 17.000.000 € 8.779,77	111	L. 53.000.000 € 27.372,22	449 (2001)	L. 17.000.000 € 8.779,77	157 (2003)
20	La regimazione superficiale delle Acque.	Prof. Ettore Franca e comunità Montana del montefeltro	Pesaro - Urbino	L. 130.000.000 € 67.139,40	L. 26.000.000 € 13.427,88	112	L. 78.000.000 € 40.283,64	135 (2002)	L. 26.000.000 € 13.427,88	135 (2002)

		TOTALE 1° VERS.		TOTALE 2° VERS.		TOTALE 3° VERS.
		L. 297.000.000		L. 891.000.000		L. 297.000.000
		€ 153.387,73		€ 460.163,09		€ 153.387,73

Totale 1° rata pagata completamente £ 297.000.000 / € 153.387,73

Totale 2° rata pagata completamente £ 891.000.000/ € 460.163,09

Totale 3° rata pagata £ 234.000.000/ € 120.850,92

Totale erogato al 16 giugno 2003 = € 734.401,74

Anno 2000 ancora da pagare £ 63.000.000/ € 32.536,81

Totale finanziamento concesso 1.485.000.000 / € 766.938,50

INRM finanziamento 2001

All. B

in rosso versamenti già effettuati
in nero versamenti da effettuare
in verde in fase di pagamento

16/06/2003

n.	Titolo Progetto	Responsabile Scientifico	Amministrazione Richiedente	Finanziamento concesso dall'INRM	1° versamento Fin. 20% del Totale	Numero Mandato e.f. 2001	2° versamento Fin. 60% del Totale	Numero Mandato (Residui 2001 pagati nel 2002-2003)	3° versamento Fin. 20% del Totale	Numero Mandato (Residui 2001 pagati nel 2002-2003)
1	Miglioramento agronomico-ambientale dei pascoli della Comunità Pedemontana	Agostino Cella	Comunità Pedemontana del Livenza (Friuli)	L. 85.000.000 € 43.898,84	<u>17.000.000</u> € 8.779,77	669	51.000.000 € 26.339,30	134 (2003)	17.000.000 € 8.779,77	
2	Individuazione di indici per la gestione di castagneti abbandonati della Toscana	Marco Paci	Università Firenze	L. 28.000.000 € 14.460,79	<u>5.600.000</u> € 2.892,16	670	<u>16.800.000</u> € 8.676,47	214 (2002)	5.600.000 € 2.892,16	201 (2003)
3	Progetto pilota di sviluppo per favorire la residenza stabile nel territorio montano del Comune di Massa Marittima,GR	Paolo Ceccarelli ds	Comune Massa Marittima	L. 77.000.000 € 39.767,18	<u>15.400.000</u> € 7.953,44	671	46.200.000 € 23.860,31	652 (2002)	15.400.000 € 7.953,44	
4	L'allevamento della razza ovina Frabosana in	Luca Maria Battaglini	Comunità Montana Valli Gesso Vermegnana Pesio	L. 31.000.000 € 16.010,16	<u>6.200.000</u> € 3.202,03	672	18.600.000 € 9.606,10	135 (2003)	6.200.000 € 3.202,03	